

# COMUNICATO

(5 luglio 2017)

## Gli 80 euro di Renzi Chi ne ha beneficiato?

Degli 80 euro elargiti da Renzi hanno beneficiato 11.155.355 contribuenti, lavoratori dipendenti, con un sgravio fiscale complessivo di circa 9 miliardi di euro (8,96) che sarà permanente, cioè graverà per sempre sulle casse dello Stato.

I citati contribuenti non sono solo dipendenti pubblici (senza rinnovo di contratto da 10 anni), ma soprattutto dipendenti privati, per cui il “bonus” ha sovvenzionato gli amici di sempre, cioè banche, imprenditori, datori di lavoro, sindacati compresi, i quali hanno “risparmiato”, più o meno, ingenti risorse per i rinnovi contrattuali.

L’operazione “bonus”, enfatizzata della nomenclatura, ha consentito a 11 milioni (e rotti) di cittadini di pagare soltanto il 3,13 del totale IRPEF con una imposta media che si è ridotta:

- da 53 a 30 euro per redditi sino a 7500 euro;
- da 600 a 369 euro per redditi da 7.500 a 15.000 euro;
- da 1662 a 1371 euro per redditi da 15.001 a 20.000 euro.

Il “sussidio” non ha prodotto gli aumenti dei consumi come previsto, né consensi elettorali a lungo termine, oltre a quelli momentanei ed effimeri che potevano far evocare il cosiddetto “voto di scambio”, come si faceva ai tempi della democrazia cristiana o del partito socialista.

Chi lo invocava? Quelli che, allora, non erano al Governo, ma che ora....

Meditate gente!

**Il Segretario generale Dirstat**  
Dott. Arcangelo D’Ambrosio

**Nota:** come è noto, del “bonus” beneficiano i lavoratori dipendenti che percepiscono sino a un certo reddito (non elevato). Per cui i “sovvenzionati” sono stati in maggior parte (indirettamente) padroni e padroncini privati e direttamente i loro dipendenti.